

Increduli, fragili, ma molto amati da Dio, per questo inviati!

Dal Vangelo secondo Marco 16,9-15

Risorto al mattino, il primo giorno dopo il sabato, Gesù apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva scacciato sette demòni. Questa andò ad annunciarlo a quanti erano stati con lui ed erano in lutto e in pianto. Ma essi, udito che era vivo e che era stato visto da lei, non credettero.

Dopo questo, apparve sotto altro aspetto a due di loro, mentre erano in cammino verso la campagna. Anch'essi ritornarono ad annunciarlo agli altri; ma non credettero neppure a loro.

Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura».

1)Un giorno ricco di speranza

La Pasqua è il fondamento della nostra fede, che non è fatto di nozioni da imparare, ma un incontro, una relazione con Gesù vivo, che ha vinto la morte per sempre. Tutto parte da quel sepolcro vuoto, da quella corsa di Maria Maddalena, un giorno che apre una speranza impensabile: la vita ha vinto, la morte è davvero morta!

2)Testimoni inadatti?

Maria Maddalena è la prima apostola degli apostoli, testimone ed annunciatrice della resurrezione, il fatto più importante della storia dell'uomo. Ma lei è una donna, con un passato magari non proprio limpido (liberata dal Signore da sette demoni), a lei non credono! Poi arrivano anche i due discepoli di Emmaus, che lo hanno riconosciuto nello spezzare il pane, ma gli apostoli non credono neppure a loro. Certo i testimoni non sono super: discepoli paurosi che fuggivano o donne un po' chiacchierate. Noi forse noi avremmo scelto persone più autorevoli, magari il sommo sacerdote del tempio, Gesù no. Ciò che è scartato dagli uomini è sempre prezioso agli occhi di Dio!

3)Ancora increduli?

Gesù in persona appare in persona e rimprovera per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. L'incredulità sarà sempre una nostra compagna di viaggio, perché fatichiamo a credere all'amore che vince la morte.

4)Ma Lui ci invia

E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura».

Ma come? Noi non crediamo e Lui ci invia??? Sì così è la vita della famiglia di Gesù, la sua Chiesa: si riceve l'amore della vita che vince la morte per donarlo a tutti! È vero, siamo tutti inadatti come Maria Maddalena, come i discepoli di Emmaus, ma non portiamo noi stessi, le nostre parole, ma Gesù risorto, vivo per sempre!

Increduli, fragili, ma molto amati da Dio, per questo inviati!

*Buon Sabato nell'ottava di Pasqua
Don Massimo*